

## I tre percorsi

I tre percorsi sono inseriti in un allestimento espositivo che si articola in otto sezioni.

Queste offrono ai visitatori spazi conoscitivi-sperimentali finalizzati all'acquisizione di conoscenza attraverso modalità di coinvolgimento attivo (manipolatorio, gestuale, orale, uditivo, visivo). Queste sezioni sono così articolate:

- **Mappe per viaggiare**  
*percorsi di vita e tour operator*



- **Mappe per ricordare**  
*percorsi di caccia e mappe del tesoro*

- **Mappe per descrivere**  
*l'arbitrarietà del punto di vista*

- **Mappe per delimitare**  
*frontiere naturali e confini*



- **Mappe per conquistare**  
*persone, mercati e consensi*

- **Mappe per identificare**  
*al di là delle apparenze*

- **Mappe per spiare** - creare bisogni

- **Mappe per globalizzare**  
*la mappa non è il territorio*

- **Un mondo per casa**  
*e siamo tutti ospiti*



## La mappa

e il “nostro” mondo. Diffidando delle semplificazioni, possiamo partire alla scoperta di un approccio al nostro tempo (alle storie e alle geografie che lo hanno concepito) che non nasconda, ma anzi sottolinei, la molteplicità dei “volti”.

Se vogliamo considerare il mondo come relazione, è necessario uscire dai luoghi comuni e dagli ambiti della mera percezione cartografica. Per tentare così di avvicinare le varie e variabili modalità di relazione che costituiscono il mondo. Al termine di questo percorso – che si fonda sul riconoscere la mappa come una costruzione culturale che varia col variare delle epoche e dei contesti – non è più possibile rimanere ancorati a un discorso interculturale che cristallizzi ogni individuo. L'Altro (Io) non è unicamente un individuo, incasellato nella sua cultura e isolato dal mondo circostante: può essere osservato solo come una parte in relazione con il mondo (e nel mondo) che lo circonda.



**mani  
altri  
sguardi**  
antropologia e apprendimento

Via Vanvitelli, 9 - 37138 Verona  
Cel. 349.5566186  
[www.manialtrisguardi.com](http://www.manialtrisguardi.com)

# MAPPE, ROTTE & paralleli

persone, viaggi di carta  
e rappresentazioni del mondo



## Il viaggio

che porta a scoprire qualcosa non consiste nella ricerca di nuovi luoghi ma nell'assunzione di nuovi sguardi. (M. Proust)

## I percorso

Il primo percorso della mostra è quello costituito dalla trattazione cronologica della storia cartografica.



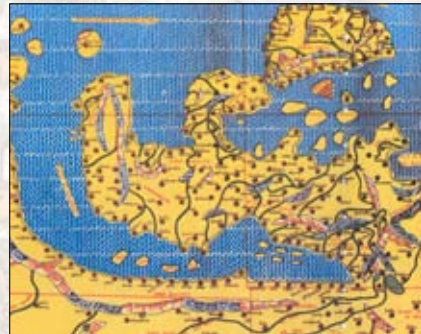
Planisfero disegnato da Ortelio nel 1600 circa.

L'esposizione, partendo dalle prime rappresentazioni del territorio, i mattang polinesiani costruiti più di 5 mila anni fa con coste di palma, conchiglie e coralli, giunge alle più recenti carte della Terra realizzate con sofisticati rilievi satellitari. In questo percorso millenario spiccano, per importanza storica e genialità dei cartografi, alcuni momenti significativi: la scuola greca di Eratostene e Tolomeo; l'epoca romana e le "carte itinerarie" dell'Impero; il Medioevo e la contaminazione biblico-religiosa; la "scoperta" del Nuovo Mondo e la produzione rinascimentale; i primi atlanti e le proiezioni di Gerard Kremer (Mercatore); la cartografia olandese e le rappresentazioni di terre lontane; la carta di Arno Peters e la denuncia dell'eurocentrismo; la proiezione di Franck Canters e le immagini riprese dai satelliti.

## II secondo

Il secondo percorso è costituito dall'attenzione prestata ad "altre" possibili rappresentazioni della Terra, non necessariamente omologate dalla visione eurocentrica del mondo e della storia.

Per questo, all'interno della mostra, si dà spazio alle tradizioni cartografiche asiatiche (Cina, Corea) e arabe (Iraq, Arabia, Afghanistan). Com'era il mondo rappresentato dai cartografi cinesi? Con la Cina in mezzo, naturalmente, così come rivelava la carta geografica sino-centrica che collocava l'Europa a Nord-Ovest del planisfero e dunque decisamente "decentrata".



La penisola italiana disegnata da Al Idrisi nel 1154. Il meridione e la Sicilia sono a Nord.

Lo stesso si può dire del mondo arabo-musulmano, che ha avuto in ogni epoca cartografi e geografi eccellenti: Al-Khwarizmi, Al-Bīrūnī, Al Idrisi. Questi studiosi, oltre ad aver disegnato il globo dal proprio punto di vista, collocando al centro la penisola arabica, hanno avuto il merito di raccogliere preziose conoscenze riguardanti le regioni dell'Islam, dell'Africa e dell'Estremo Oriente.

## III percorso

Il terzo percorso rivela il nesso esistente tra la tradizione cartografica e la riflessione antropologica che sempre l'ha accompagnata.

In ogni epoca le rappresentazioni del mondo hanno camminato di pari passo con le rappresentazioni degli "esseri umani" che navigatori e viaggiatori europei incontravano nel corso delle loro esplorazioni. In questo modo, nell'immaginario collettivo europeo, dopo il 1500 fiorirono le rappresentazioni dell'"altro", dell'uomo dissimile dallo spagnolo, dall'olandese, dal portoghese. Rappresentazioni che non mancarono di suscitare attrazioni, ripulse e che, in ultima analisi, costituirono le basi del razzismo e dell'antisemitismo che dilagarono in Europa a partire dal XVIII secolo.



Album di figurine "Le razze umane", Lampo Edizioni, Italia 1956.